

Strega, Albinati è già in testa Nella cinquina precede Affinati

In finale anche Sermonti, Meacci e Stancanelli. Resta fuori Moresco

Piero Degli Antoni
MILANO

È LA SETTANTESIMA edizione del Premio Strega, ma la prima del regno Mondazzoli, o Rizzondadori che dir si voglia (e anche di "La Nave di Teseo", la casa editrice fondata da Elisabetta Sgarbi e Umberto Eco). Ieri sera i voti della giuria hanno scremato i 12 semifinalisti (a loro volta selezionati dal Comitato direttivo del Premio tra le 27 opere presentate dagli Amici della domenica) scegliendo la cinquina di finalisti veri e propri. I semifinalisti sono: "La scuola cattolica" di Edoardo Albinati (Rizzoli), 202 voti; "L'uomo del futuro" di Eraldo Affinati (Mondadori), 160 voti; "Se avessero" di Vittorio Sermonti (Garzanti), 156 voti; "Il cinghiale che uccise Liberty Valance" di Giordano Meacci (Minimum Fax), 138 voti; "La femmina nuda" di Elena Stancanelli (La Nave di Teseo), 102 voti. Fuori Antonio Moresco con "L'addio" (Giunti).

LO STREGA è sicuramente il premio letterario più prestigioso (an-

che se non il più ricco: al vincitore vanno soltanto 5mila euro), ma allo stesso tempo quello governato da un sistema assai macchinoso. Per poter partecipare, un libro deve essere presentato da almeno due Amici della domenica. Chi sono gli Amici della domenica? Il loro elenco è segreto più di quello degli agenti della Cia: si tratta in generale di scrittori, editor, giornalisti, traduttori, insomma tutti addetti ai lavori. Ma l'inserimento avviene non per elezione né per titoli né per concorso, bensì per cooptazione. E infatti il direttivo del Premio a stabilire chi vota e chi no. Negli anni il meccanismo ferreamente aristocratico è stato in parte temperato: alla votazione partecipano 40 lettori forti selezionati dalle librerie indipendenti e da 20 voti collettivi provenienti da scuole, università e Istituti italiani di cultura all'estero, per un totale di 460. Inoltre, dall'anno scorso, ogni giurato ha a disposizione 3 voti. In ogni caso, la platea dei giurati è sottoposta a ogni genere di pressioni, in un furioso scambio di favori che alla fine premia un po' tutti.

AUTENTICAMENTE popolare è in-

vece il Premio Strega Giovani, assegnato da 500 ragazzi e ragazze tra i 16 e i 18 anni, e che stavolta ha visto trionfare Rossana Campo con "Dove troverete un altro padre come il mio" (Ponte alle Grazie) - che, come vedete, non figura nemmeno nella cinquina dei finalisti. Il più probabile candidato alla vittoria dello Strega maggiore è invece Edoardo Albinati con "La scuola cattolica", un volumone di 1300 pagine presentato da due nomi illustri, Raffaele La Capria e Sandro Veronesi. Edoardo Albinati è stato compagno di scuola o conoscente dei tre massacratori del Circeo (Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira), e ha voluto raccontare l'ambiente in cui sono cresciuti, una scuola cattolica del quartiere Trieste a Roma esclusivamente maschile. Secondo l'autore, è proprio da questa caratteristica che è nata la misoginia dei tre assassini. Curiosamente, nel primo Strega dell'era Mondazzoli, a partire da favorito è un libro Rizzoli e non, come sarebbe stato logico aspettarsi, un Mondadori (o Einaudi), comunque secondo, almeno per il momento. Forse un caso o forse un semplice esempio di buona creanza.



Libro
impegnativo

Primo fra i selezionati con 202 voti l'autore di "La scuola cattolica", romanzo di 1300 pagine

IL PREMIO

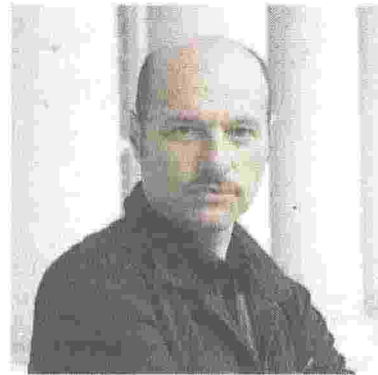
Serata conclusiva l'8 luglio per la prima volta al Parco della Musica



La novità

Noir in Festival, addio Courmayeur La 26ª edizione fra Milano e Como

Dopo più di 20 anni, il Courmayeur Noir in festival cambia sede. Via il toponimo Courmayeur, l'organizzazione porta il Noir in festival fuori dalla Valle d'Aosta. Il 21 giugno le novità saranno presentate durante due incontri a Milano e a Como. La 26ª edizione del Festival di arte e letteratura Noir è in calendario dall'8 al 14 dicembre 2016.



Premio Strega: i finalisti Albinati e, a destra, Affinati

